



COMUNE DI PROCIDA

PROVINCIA DI NAPOLI

## DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 65 del Reg.

Data 05.08.2016

**OGGETTO: Approvazione schemi di convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.**

L'anno *duemilasedici* il giorno *cinque* del mese di *agosto* alle ore *19.11*, nella sala delle adunanze consiliari "V. Parascandola" del Comune ubicata in via Libertà 12bis, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seduta in sessione straordinaria e urgente che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti

ACQUARO

CONSIGLIERI	PRES.	ASS.
AMBROSINO RAIMONDO	X	
LUBRANO LAVADERA GIUDITTA	X	
MASSA CARLO	X	
INTARTAGLIA ANTONIO	X	
GRANITO NICOLA	X	
LAURO ROSSELLA	X	
MAMELI LUCIA ANTONIETTA	X	
CARANNANTE ANTONIO	X	
SCOTTO DI CARLO GIOVANNI	X	
ESPOSITO SARA	X	
VILLANI GIOVANNI	X	
SCOTTO DI PERTA BARTOLOMEO	X	
AIELLO RACHELE		X
SCALA MENICO		X
CAPODANNO MARIA	X	
MURO CARMEN	X	
DE CANDIA ELIO		X
Assegnati N. 17	In Carica N. 17	Presenti N.14
		Assenti N. 03

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza l'Avv.to Antonio Intartaglia. Assiste il Segretario Generale dott.ssa Livia Letizia.

Nel corso della seduta sono stati nominati scrutatori i consiglieri Villani Giovanni e Muro Carmen.

La seduta è pubblica

Il **Presidente del Consiglio** cede la parola all'Assessore Lauro, che relaziona su questo punto dell'ordine del giorno, in particolare si sofferma sull'opportunità che propone al Consiglio di approvare n. due schemi di protocolli d'intesa con il Tribunale di Napoli per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, al fine di offrire una seconda possibilità alle persone. Aggiunge che si potranno individuare n. tre persone a cui proporre di cogliere questa opportunità e che la durata del protocollo d'intesa è di un anno, rinnovabile.

Il **Consigliere Capodanno** dichiara di essere d'accordo perché quest'attività è stata già svolta in passato dal suo assessorato alle politiche sociali, anche in assenza della stipula di queste convenzioni. Si è offerto in tal modo a queste persone, agli arresti domiciliari, di lavorare ed a seguito di queste relazioni positive, queste persone hanno potuto lavorare.

Il **Presidente del Consiglio** procede alla votazione, in assenza di ulteriori interventi.

Con voti

Favorevoli **UNANIMI**

Contrari – Nessuno

Astenuti- Nessuno

#### DELIBERA

di approvare n. 2 (due) schemi di convenzione, allegati alla presente, per l'attivazione dello svolgimento dei lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 2-co. 1 del Decreto Ministeriale 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54-co.6 D. Lgs. n. 274/2000 e del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 8 della L. n. 67 del 28.04.2014 e dell'art. 2 del D.M. 26 marzo 2001.

Il **Presidente del Consiglio** procede alla votazione sull'immediata eseguibilità.

Successivamente, con separata votazione

Con voti

Favorevoli **UNANIMI**

Contrari – Nessuno

Astenuti- Nessuno

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134-co.IV^ del TUEL n. 267/2000.



**COMUNE DI PROCIDA**  
**Provincia di Napoli**

Via Libertà, 12 bis, 80079 Procida tel.081 8109111- fax 081 8968803

**TRIBUNALE DI NAPOLI**

**E**

**COMUNE DI PROCIDA**

**CONVENZIONE**

**Per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità**

**Ai sensi del Decreto Ministeriale 26 marzo 2001**

In piena adesione all'invito rivolto dal Ministero della Giustizia con le lettere Circolari del 6.3.2006 del 7.5.2007 e del 16.2.2009, volto alla migliore e puntuale definizione dei ruoli degli Uffici di esecuzione penale esterna, nell'ambito dei lavori di pubblica utilità, il Comune di Procida, ed il Tribunale di Napoli decidono di sottoscrivere un accordo per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità come previsto dall'art. 73, c.5 bis d.p.r. 309/1990; art. 105 della L. 689/1981, artt. 54 D.L.vo 28.8.2000 n. 274, art. 165 c.p., dal Codice della Strada e D.M. 26 marzo 2001.

**Premessa**

Le norme sopra indicate consentono di espiare la sanzione al di fuori delle strutture penitenziarie mediante lo svolgimento, da parte del condannato e, previa la acquisizione della sua disponibilità, di un lavoro di pubblica utilità nei casi tassativamente previsti dalla normativa ed in particolare:

1. al condannato per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti, nella ipotesi prevista dall'art. 73, c. 5, d.p.r. 309/1990 (nei casi di lieve entità);
2. al condannato, nei cui confronti sia stato applicato l'istituto della conversione della pena (art. 107 L. 689/1981), subordinatamente alla valutazione e richiesta del magistrato di sorveglianza;
3. e) al condannato per reati rientranti nella competenza del Giudice di Pace (art. 54 L. 274/2000);
4. al condannato, che goda del beneficio della sospensione condizionale della pena e che possa usufruirne, ai sensi degli artt. 164 e 165 c.p., previa richiesta di svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
5. al condannato per violazioni colpose al codice della strada, nei casi previsti dal Codice stesso.

L'espiatione della pena con le modalità indicate è finalizzata alla realizzazione del fine principale della sanzione, costituito dal recupero del condannato e dal suo reinserimento nella società civile.

La definizione di una nuova Convenzione del Ministero della Giustizia con il Comune di Procida è sorta dall'esigenza di aderire alla sollecitazione, proveniente dai vari Uffici Giudiziari del Distretto, proprio in attuazione degli inviti del Ministero, alla predisposizione di un maggior numero



## COMUNE DI PROCIDA

Provincia di Napoli

Via Libertà, 12 bis, 80079 Procida tel. 081 8109111 - fax 081 8968803

di disponibilità di avviamento allo svolgimento di lavoro di pubblica utilità di persone che, manifestando tale aspirazione, lasciano ben sperare ai fini del loro concreto reinserimento nel tessuto sociale collettivo.

Costituisce un dato ormai acquisito il fatto che una percentuale altissima di condannati che hanno espiato la pena in regime detentivo, quantificata intorno al 70%, ritorna ben presto in Carcere perché ricade nel delitto. E ciò viepiù in una realtà come quella del territorio della provincia partenopea, ove il tasso di criminalità è altissimo non solo per il degrado (strutturale ma anche di carattere sociale e morale, derivato da una inadeguata attenzione alle esigenze di evoluzione delle nuove generazioni, che rimangono molto spesso preda di vili associazioni criminali, che proprio dei giovani si avvalgono per la commissione di reati così avviandoli, sin dalla prima infanzia, alla via del crimine.

La finalità, che si intende perseguire con la presente convenzione, è quella di offrire una "seconda possibilità" a chi ne faccia richiesta e potrà essere ritenuta raggiunta anche se uno solo dei condannati riesca, dopo una siffatta esperienza, a chiudere in maniera definitiva la sua esperienza delinquenziale.

### Presupposti normativi

L'art. 2, c. 1, del D.M. 26.3.2001 emanato a norma dell'art. 54, c. 6, D.L.vo 28.8.2000 n. 274, il quale stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti le organizzazioni indicati nell'art. I, c. I, del citato decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità, deve essere applicato anche alle ipotesi previste dall'art. 165, c. 1 e 2, c.p., nonché a quelle previste dal Codice della Strada che richiamino la normativa suddetta.

Il Ministero della Giustizia ha delegato i Presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni in questione con atto del 16.7.2001;

Siconviene,

pertanto, quanto segue fra il Ministero della Giustizia, che interviene nel presente atto nella persona del Presidente del Tribunale di Napoli, ....., ed il Comune di Procida rappresentato da .....

### ART. I Ambito di applicazione

La convenzione sarà applicabile ai condannati che risiedono nel territorio dell'Isola di Procida, per il Comune di Procida.

### Art. 2: Modalità di attuazione

Il Comune di Procida si dichiara disponibile ad accogliere rispettivamente N. 3 condannati, contemporaneamente, con la specificazione delle precise prestazioni che potranno essere richieste al condannato nei settori previsti dalle lettere a, b, c, d, ed e dell'art. 1 D.M. Giustizia 26.3.2001, nonché nel campo della sicurezza, dell'educazione stradale e della lotta alle



## COMUNE DI PROCIDA

Provincia di Napoli

Via Libertà', 12 bis, 80079 Procida tel. 081 8109111 - fax 081 8968803

dipendenze, in via prioritaria, nei casi di condanna per violazione degli artt. 186 e 187 C. d. S.; con esclusione, in ogni caso, di interventi presso gli Istituti Scolastici o Enti Ospedalieri.

Il Comune di Procida si impegna, altresì, ad individuare imprese artigianali o commerciali, ovvero associazioni o cooperative che si rendano disponibili ad accogliere lavoratori di pubblica utilità, alle condizioni che saranno appresso indicate e per le mansioni che saranno di volta in volta ritenute idonee al caso specifico.

### Art. 3: Modalità e durata del programma

Conformemente alla normativa in materia, in sentenza, il Giudice indicherà la durata, l'impegno giornaliero o settimanale del condannato cui la struttura preposta dal Comune di Procida dovrà uniformarsi nello svolgimento del programma, comunicando eventuali particolari esigenze verificatesi "medio tempore", per adeguare il programma stesso al fine del migliore risultato per il condannato, senza tuttavia arrecare difficoltà nello svolgimento della attività di studio o lavorativa, dallo stesso eventualmente espletata ordinariamente.

In nessun caso, l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani, o da ledere la dignità della persona.

Il Comune di Procida si obbliga a stipulare l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

Gli oneri per tale copertura saranno a carico del Comune di Procida.

Il Comune di Procida, cui viene comunicata l'esecutività del provvedimento definitivo provvederà tempestivamente alla convocazione del condannato per l'avviamento al lavoro di Pubblica Utilità, dando comunicazione al Giudice procedente di tempi e modalità di svolgimento del lavoro stesso.

### Art. 4 Coordinamento delle prestazioni

Lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità verrà coordinato, come previsto dall'art. 2, c.2, D.M. Giustizia 26.3.2001, verrà coordinato congiuntamente da rappresentanti del Tribunale e del Comune di Procida

### Art. 5 Divieto di retribuzione

E' fatto divieto di corrispondere al condannati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività svolta.

### Art. 6 Violazione degli obblighi

Il responsabile del coordinamento del Comune di Procida ha l'obbligo di comunicare senza ritardo alla Procura della Repubblica ed al magistrato che ha applicato la sanzione le eventuali violazioni degli obblighi da parte del condannato ai sensi dell'art. 56 D.L.vo 274/2000 e di consentire le verifiche necessarie da parte della P.G. incaricata dall'A.G. previste dall'art. 5, c.2, D.M. Giustizia 26.3.2001.



## COMUNE DI PROCIDA

Provincia di Napoli

Via Libertà, 12 bis, 80079 Procida tel. 081 8109111 - fax 081 8968803

### Art. 7 Relazione sul lavoro svolto

Il Responsabile del coordinamento redigerà una relazione da inviare al Presidente del Tribunale ed al giudice che ha applicato la sanzione, che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti al lavoro svolto dal condannato.

### Art. 8 Durata della convenzione

La convenzione avrà la durata di un anno e sarà rinnovata tacitamente alla scadenza.

Procida,

## CONVENZIONE

TRA il COMUNE DI \_\_\_\_\_ E IL TRIBUNALE DI NAPOLI PER  
LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 8  
DELLA LEGGE 28 APRILE 2014 N. 67 E DELL'ART. 2 DEL DECRETO  
MINISTERIALE 26 MARZO 2001

### • Premesso che

- o la Legge n° 67/2014, pubblicata sulla G.U. n° 100 in data 2 Maggio 2014 ed entrata in vigore il 17 Maggio 2014 ha introdotto l'istituto della sospensione del procedimento penale con messa alla prova;
- o il nuovo istituto consente all'imputato di reati puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva non superiore a quattro anni di reclusione, nonché per i delitti specificamente individuati nell'art. 550, comma 2, c.p.p., di richiedere la messa alla prova, la quale consiste anche nello svolgimento di un lavoro di pubblica utilità; a norma dell'art. 464 quater c.p.p. il Giudice, su istanza dell'imputato, richiede all'UEPE di predisporre con l'imputato il Programma di Trattamento, disponendo sospensione del procedimento con messa alla prova;
- o tale istituto prevede condotte riparatorie, risarcitorie con l'affidamento del richiedente al servizio sociale ma soprattutto richiede lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il quale consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività, in misura non inferiore a dieci giorni, anche non continuativi, da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, Aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato (art. 168 bis, comma 3, c.p.);
- o l'art. 8 della Legge n° 67/2014 stabilisce che il Ministro della Giustizia, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, adotta un regolamento allo scopo di disciplinare le convenzioni che il Ministero della Giustizia o su delega di quest'ultimo, il Presidente del Tribunale, può stipulare con gli enti o le organizzazioni di cui al terzo comma dell'art. 168 bis c.p.;
- o il Regolamento del Ministro della Giustizia previsto dall'art. 8 della Legge n° 67/2014, adottato in data 10 Giugno 2015, e pubblicato nella G.U. data 2 Luglio 2015, conferma all'art. 2 che l'attività non retribuita a favore della collettività è svolta secondo quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con il Ministero della Giustizia o, su delega di quest'ultimo, con il presidente del Tribunale, nell'ambito e a favore delle strutture esistenti in seno alle amministrazioni, agli enti, o alle organizzazioni indicate nell'art. 1, comma 1.
- o il suddetto Regolamento all'art. 2, comma 1, prevede altresì che la prestazione del lavoro di pubblica utilità durante la messa alla prova può essere svolta anche presso

un ente convenzionato ai sensi dell'art. 54 del citato Decreto Legislativo;

### SI STIPULA

la presente convenzione (di seguito "la Convenzione") tra il Ministero della Giustizia, che interviene nel presente atto nella persona del Dr. Ettore Ferrara, Presidente del Tribunale ordinario di Napoli giusta la delega di cui in premessa (di seguito "il Tribunale") e il Comune di \_\_\_\_\_ nella persona del Sindaco \_\_\_\_\_ (di seguito "l'Ente").

#### Art. 1

##### Attività da svolgere

L'Ente consente che gli imputati, ammessi con provvedimento del Giudice ex articolo 464 quater c.p.p. alla messa alla prova con svolgimento del lavoro di pubblica utility, prestino presso le proprie strutture la loro attività non retribuita in favore della collettività.

In conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale citato in premessa, l'Ente specifica che l'attività non retribuita in favore della collettività ha per oggetto prestazioni presso le seguenti aree o settori di attività dell'Ente specificando le correlate mansioni:

1. prestazioni di lavoro per manutenzione e pulizia del patrimonio immobiliare e del verde pubblico di proprietà comunale;
2. prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile;
3. prestazioni di lavoro attinenti la specifica professionalità degli imputati

A richiesta dell'interessato, l'Ente si impegna ad esprimere formalmente la propria disponibilità ad accogliere il soggetto rilasciando apposita comunicazione all'interessato, che ne informerà l'UEPE.

Ai fini della definizione del Programma di Trattamento, l'Ente definisce un apposito "accordo individuale" sottoscritto dal soggetto imputato e dal referente dell'ente/associazione nel quale si esplicita:

- Il nominativo del responsabile dell'Ente o del soggetto da lui incaricato;
- la sede di impiego, il settore e le mansioni prevalenti;
- l'articolazione dell'orario giornaliero e settimanale;
- gli obblighi del lavoratore.

Tale accordo è consegnato all'interessato in tempo utile per l'elaborazione del programma di trattamento presso l'UEPE.



## Art. 2

### Soggetti incaricati di coordinare le prestazioni

I soggetti indicati dal comma 2 dell'art. 2 del D.M. 26 Marzo 2001 incaricati di coordinare la prestazione lavorativa dell'imputato e di impartire a quest'ultimo le relative istruzioni sono:

- il responsabile dell'ufficio tecnico comunale per le prestazioni di lavoro per manutenzione e pulizia del patrimonio immobiliare e del verde pubblico di proprietà comunale;
- Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale per le prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile;
- il Responsabile dello specifico settore comunale per le prestazioni di lavoro attinenti la specifica professionalità degli imputati;

I suddetti potranno delegare i responsabili dei Servizi appartenenti ai settori indicati in precedenza, per le attività da svolgere presso le rispettive strutture dell'Ente, con specifico incarico di coordinare l'attività del singolo imputato affidato alla struttura, di impartire le istruzioni, di provvedere alle verifiche di cui all'art. 6 della presente convenzione e di provvedere alla redazione della prevista relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dall'imputato, da trasmettersi all'UEPE competente.

I nominativi dei responsabili incaricati sono espressamente indicati dall'Ente nell'atto denominato "Accordo individuale".

## Art. 3

### Svolgimento delle prestazioni di lavoro di pubblica utility

L'ente si impegna a mettere a disposizione del soggetto, durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utility, le strutture necessarie all'espletamento delle attività stabilite e a curare che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dallo specifico programma cui il soggetto è sottoposto. L'ente si impegna ad indicare il nome di un referente che coordina la prestazione lavorativa di ciascun soggetto impegnato nel lavoro di pubblica utility ed impartisce le istruzioni in ordine alle modalità di esecuzione dei lavori.

L'ente garantisce la conformità delle sedi in cui il soggetto opera alle previsioni in materia di sicurezza e di igiene degli ambienti di lavoro; assicura, altresì, il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare, anche attraverso appositi dispositivi di protezione individuale, l'integrità fisica e morale dei soggetti in messa alla prova, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 81/2008.

In nessun caso l'attività può svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona.

#### Art. 4

#### Divieto di retribuzione - Assicurazioni sociali

E fatto divieto all'Ente di corrispondere agli imputati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta. E' obbligatoria ed è a carico dell'Ente ospitante l'assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

#### Art. 5

#### Verifiche e relazione sul lavoro svolto

La presenza è documentata, a cura del responsabile incaricato per l'Ente, su apposito registro o mediante mezzi di rilevazione elettronica. Le frazioni di ora non sono utili ai fini del computo dell'orario di lavoro nella messa alla prova.

L'accertamento della regolarità della prestazione è effettuato dall'UEPE attraverso il proprio funzionario incaricato.

L'Ente si rende disponibile a fornire al funzionario UEPE le informazioni dallo stesso richieste, utili a verificare la regolarità dello svolgimento del lavoro di pubblica utilità consentendo l'accesso e l'eventuale acquisizione di copia del registro delle presenze.

Nel caso in cui il soggetto sia impedito a prestare in tutto o in parte la propria attività, l'Ente provvede a raccogliere la documentazione giustificativa in conformità a quanto previsto dall'art 3 comma 6 del Regolamento del Ministro e provvede a definire le modalità di recupero del tempo non lavorato.

In ogni caso, per la necessaria comunicazione al Giudice ai fini della decisione ai sensi dell'art. 168 quater c.p., l'Ente ha l'onere di informare l'UEPE sulle eventuali violazioni degli obblighi inerenti la prestazione lavorativa dell'imputato (ad es., se egli, senza giustificato motivo, non si reca nel luogo dove deve svolgere il lavoro di pubblica utilità o lo abbandona o si rifiuta di prestare le attività di cui è incaricato, ecc.).

Nel caso di temporanea impossibilità dell'Ente a ricevere la prestazione lavorativa in date e orari specifici, l'Ente ne darà notizia anche vie brevi, al funzionario dell'UEPE. L'orario di lavoro verrà recuperato come sopra, d'intesa tra lavoratore ed Ente.

Al termine del programma di lavoro previsto, i soggetti incaricati ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di coordinare le prestazioni lavorative degli imputati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere una relazione da inviare all'UEPE che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dall'imputato.

#### Art. 6

#### Risoluzione della Convenzione

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla Convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del Tribunale da esso delegato, salve le eventuali responsabilità, a termini di

legge, delle persone preposte secondo il relativo ordinamento al funzionamento dell'Ente.

**Art. 7**

**Durata della Convenzione**

La Convenzione avrà la durata di anni uno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione da entrambe le parti.  
Copia della Convenzione è trasmessa alla Cancelleria del Tribunale per essere inclusa nell'elenco degli enti convenzionati pubblicato sul sito web.

**Per il Tribunale**

**Per il Comune di**

**Presidente**

**Il Sindaco**

Oggetto: Approvazione schemi di convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

**PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (artt. 49, 147, 147bis T.U.E.L. N. 267/2000 e ss.mm.ii.)**

10<sup>a</sup> SEZIONE

si esprime parere FAVOREVOLE  
 si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo: \_\_\_\_\_

Li 02-08-2016

IL RESPONSABILE  
IL CAPO III SEZIONE  
(Dott.ssa Maria BARONE)

**PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (artt. 49,147,147bis T.U.E.L. N. 267/2000 e ss.sm.ii)**

SEZIONE SERVIZI FINANZIARI

si esprime parere FAVOREVOLE  
 si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo: \_\_\_\_\_  
 atto estraneo al parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Li 02-08-2016

IL RESPONSABILE  
Dr Vincenzo ROGGIERO

**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**  
SEZIONE SERVIZI-FINANZIARI

Codice n° \_\_\_\_\_ Cap. PEG n° \_\_\_\_\_ Art. \_\_\_\_\_  
Competenza/anno \_\_\_\_\_  
Rif. Ex cap. n° \_\_\_\_\_

Prenotazione Impegno di spesa (ex art. 183-co. 3 del T.U.E.L. n. 267/00 e ss.mm.ii.) n° \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_  
Assunzione Impegno di spesa (ex art. 183co.1 e 6 del T.U.E.L. n. 26700 e ss.mm.ii.) n° \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

si attesta che esiste la copertura finanziaria  
 atto estraneo alla copertura finanziaria

Li 02-08-2016

IL RESPONSABILE  
Dr Vincenzo ROGGIERO

**FUNZIONI CONSULTIVE**

Ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., si ritiene che .....

.....

.....

.....

.....

Li \_\_\_\_\_

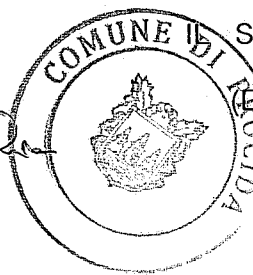
IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Livia LETIZIA

letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Avv.to Antonio INTARTAGLIA)

*Avv. Antonio Intartaglia*



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Livia LETIZIA)

*Livia Letizia*

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124 Dlgs 267/2000 e ss.mm. e ii.,

dal 09 SET. 2016



IL MESSO COMUNALE

(Leonardo BONAIUTO)

*Leonardo Bonaiuto*

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 09 SET. 2016

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 Dlgs 267/2000 e ss.mm. e ii.,)

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 Dlgs 267/2000 e ss.mm. e ii.,)

Procida, il 09 SET. 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Livia LETIZIA)

*Livia Letizia*